



Entropia di una scultura di legno sul lungomare di Pesaro

Felice Ragazzo
www.feliceragazzo.it



La pregevole opera lignea è dello scultore Lorenzo Sguanci. Questa prima serie di foto risale alla primavera del 2007.



Destava attenzione l'oramai devastante marcescenza soprattutto alla base, illusoriamente esorcizzata dagli alloggiamenti metallici.



Si capiva che la scultura era già stata oggetto di interventi manutentivi tramite fasciature metalliche e sigilli siliconici.



Era chiaro che il metallo aggravava la situazione producendo micro-condensa, così come i sigilli rallentavano la traspirazione.



Era ben evidente quanto fossero ideali le condizioni per generare funghi ed attirare insetti; in questo caso si tratta di termiti.



Ovviamente il degrado colpiva duramente anche le parti metalliche, poiché, non a caso, siamo sul lungomare.



Non reggevano più alla prova nemmeno i polimeri.



Dove più, dove meno, la situazione nell'attacco a terra era comunque sempre compromessa.



Al tempo stesso, si vedeva come in superficie la fascia patologica non fosse più estesa di 15/20 cm.



Si vedeva, in fine, come analoghe condizioni di degrado investissero ogni membratura prossima al terreno.



Non si vedeva, ma era facile presumere quanta ossidazione ci fosse nelle parti interrato della staffa.



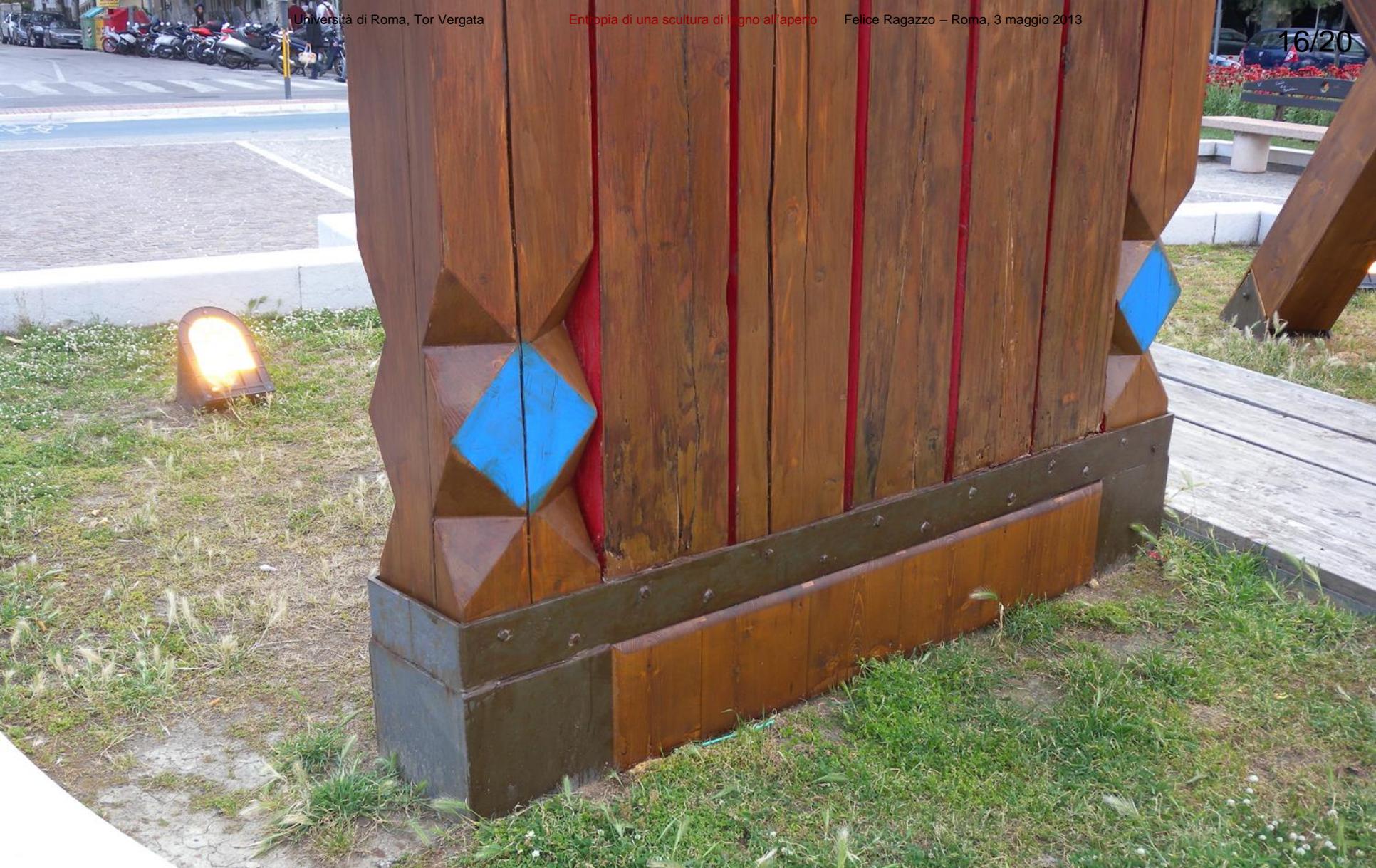
Cinque anni dopo: primavera 2012.



Con tutta evidenza è stato effettuato da poco un intervento volto a risanare quanto ulteriormente degradato nel tempo intercorso.



Nell'attacco a terra la scultura non è più una «palizzata», lo dice la sottile e uniforme cartella, così eterogenea alla massa dei pali.



Ma a guardare bene, il marciume già affiora appena al di sopra del supporto metallico, ed è ben più in alto di cinque anni prima.



Per i puntoni non è andata meglio. Con le sottili fodere viene meno l'idea di forza tipica di una robusta membratura lignea.



Almeno fosse stato usato lo stesso legno e poi fossero state prese misure accurate per evitare rattoppi.

Cosa rimarrà della scultura quando si dovrà fare il prossimo intervento di bonifica?

Sarà ancora un capolavoro di Sguanci, o l'esempio di come non va trattato il legno per conservarlo, soprattutto all'aperto?